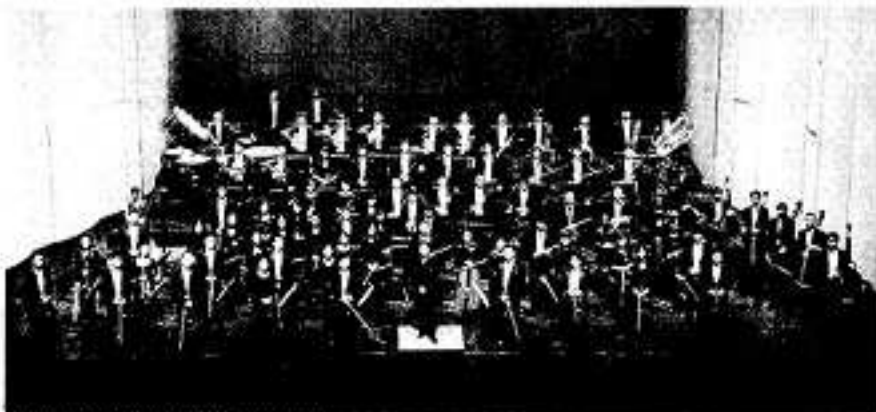


MERCLEDÌ A TAORMINA E IERI A MORGANTINA

Applaudito debutto in Sicilia dell'orchestra della Cina



L'ORCHESTRA FILARMONICA CINESE DI HANGZHOU

MAURO ROMANO

Taormina. La Cina è adesso più vicina alla Sicilia per avviare scambi interculturali e turistici. La nostra Regione ha ospitato, appunto, l'orchestra filarmonica della città di Hangzhou, per due concerti che si sono svolti, il primo, mercoledì, al Teatro Antico di Taormina ed il secondo, ieri sera, nella zona teatro dell'area archeologica di Morgantina.

Le performance, seguite da un pubblico selezionato che ne ha apprezzato l'alto valore artistico, sono state anche l'occasione per avviare un programma d'intesa.

A margine del concerto della "Pera", infatti, si è svolto, nei locali dell'hotel Timeo, un tavolo tecnico alla presenza del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. All'incontro hanno preso parte, oltre al nostro direttore, Mario Cimico, Mauro Passalacqua (sindaco di Taormina), Sebastiano De Luca (presidente di Confindustria alberghi) e Francesco Attagüle, (dirigente generale dei rapporti con l'Unione europea della Sicilia). Si stanno intrecciando contatti con questa grande nazione che potrebbe rappresentare, nei prossimi anni, una buona occasione di sviluppo, anche per la Sicilia.

«Ho lanciato la proposta - ha affermato De Luca - di realizzare un gemellaggio tra la "Città del Centauro" ed Hangzhou. L'iniziativa è stata accolta, con favore, dal primo cittadino taorminese. Hangzhou è una città di circa 10 milioni di abitanti, capoluogo della provincia di Zhejiang, tra le più ricche della Cina. Questa città vanta quasi 50 milioni di visitatori all'anno. Nella piazza principale della città troneggia, tra l'altro, una statua di Marco Polo ma vi sono altri punti di contatto con

l'Italia. L'occasione è stata, dunque, ghiotta per avviare un percorso comune tra i due paesi, anche a seguito delle mie visite in Cina e nella metropoli, sede del complesso musicale, dove mi sono recato più volte. Da questi primi approcci può nascere un programma condiviso di iniziative di alto spessore culturale».

Le due performance dell'orchestra, la prima formazione della "terra del

dragone" ad esibirsi in Sicilia, erano inserite, nelle manifestazioni del programma approvato dal ministero della Cultura della Repubblica Popolare, tra gli spettacoli dell'anno della cultura cinese in Italia. Si prospetta, dunque, un futuro di collaborazione con questo mercato emergente. D'altra parte i "maestri" della Cina sono enormi e fanno ben sperare anche per i futuri flussi turistici verso la nostra isola.